

Estratto VERBALE N. 341

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA  
INFORMATICA TRENTINA S.p.A.

L'anno 2016, il giorno 12 del mese di luglio alle ore 9,30 presso la sede della INFORMATICA TRENTINA S.p.A si è riunito il Consiglio di amministrazione della Società per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

**Omissis**

4. Nomina del Presidente dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

**Omissis**

**Organismo di Vigilanza: nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** (Rif. Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione": adempimenti e conseguenti determinazioni)

A decorrere dal 13 gennaio 2014, l'Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b), del D. Lgs. 231/2001 ha svolto anche il ruolo di Responsabile per l'attuazione del piano di prevenzione della corruzione della Società come indicato dalla Provincia autonoma di Trento (comunicazione del Presidente prot. n. B001-AV 73/2013-584493 dd. 25 ottobre 2013).

A decorrere dal 24 dicembre 2014, il ruolo di Responsabile per la trasparenza della Società previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni” è stato affidato all’ing. Walter Curto, dirigente responsabile dell’area Qualità, Sicurezza e Controllo e componente interno dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il recente D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha innovato profondamente le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza fissando i termini per l’adeguamento in sei mesi dalla data di entrata in vigore avvenuta lo scorso 23 giugno 2016.

Nello specifico, il nuovo comma 7 dell’art. 1 della L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, prevede che *“L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività’. ...”*

Pertanto, si rende necessario modificare l’impostazione a suo tempo adottata riconfigurando le responsabilità di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013.

Per l’individuazione del dirigente al quale affidare l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza occorre fare riferimento alle indicazioni della antecedente determinazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, confermate anche dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”. I passi salienti sono di seguito riportati.

(estratto par. 2.1.2 “Il responsabile della prevenzione della corruzione”)

*“Gli organi di indirizzo della società nominano, quindi, come RPC un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell’incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Nell’effettuare la scelta, la società dovrà vagliare l’eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all’interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo.”*

*“In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell’Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo.”*

*In questa ottica, nelle società in cui l’Organismo di vigilanza sia collegiale e si preveda la presenza di un componente interno, è auspicabile che tale componente svolga anche le funzioni di RPC. Questa soluzione, rimessa all’autonomia organizzativa delle società, consentirebbe il collegamento funzionale tra il RPC e l’Organismo di vigilanza. Solo nei casi di società di piccole dimensioni, nell’ipotesi in cui questa si doti di un Organismo di vigilanza monocratico composto da un dipendente, la figura del RPC può coincidere con quella dell’Organismo di vigilanza.”*

(estratto par. 2.1.3 “La trasparenza”)

*“L’organo di indirizzo della società controllata provvede, inoltre, alla nomina del Responsabile della trasparenza, le cui funzioni, secondo quanto previsto dall’art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33 del 2013 sono svolte, «di norma», dal Responsabile della prevenzione della corruzione. E’ opportuno precisare che, laddove la società abbia nominato due soggetti distinti per le funzioni in materia di trasparenza e per quelle di prevenzione della corruzione, è necessario garantire un coordinamento tra i due soggetti.”*

Conseguentemente si sottopone ad approvazione da parte di questo Consiglio di Amministrazione:

- la revoca all'Organismo di Vigilanza del ruolo di Responsabile per l'attuazione del piano di prevenzione della corruzione della Società; viene fatto salvo il costante coordinamento tra l'Organismo di Vigilanza e il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza vista la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e quelle previste dalla L. 190/2012;
- la revoca all'ing. Walter Curto dell'incarico di responsabile per la trasparenza;
- la nomina l'ing. Walter Curto quale **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** della Società, avendone acquisito la preventiva disponibilità.

### **Omississ**

Il Consiglio di amministrazione approva all'unanimità:

- la revoca all'Organismo di Vigilanza del ruolo di Responsabile per l'attuazione del piano di prevenzione della corruzione della Società; viene fatto salvo il costante coordinamento tra l'Organismo di Vigilanza e il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza vista la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e quelle previste dalla L. 190/2012;
- la revoca all'ing. Walter Curto dell'incarico di responsabile per la trasparenza;
- la nomina l'ing. Walter Curto quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, avendone acquisito la preventiva disponibilità.

IL SEGRETARIO

dott.ssa Clara Fresca Fantoni

IL PRESIDENTE

dott. Paolo Boschini